

## Quattro studenti del «Galileo» nella competizione per la realizzazione di un dispositivo in miniatura **E' in finale il satellite erbese**

«Raccoglierà i valori di temperatura e pressione e le sostanze organiche volatili»

**ERBA** (fui) Una squadra di quattro studenti del liceo scientifico «Galileo» è tra le 10 finaliste nazionali alla competizione CanSat, una sfida internazionale organizzata dall'Agenzia Spaziale Europea, che coinvolge studenti delle scuole superiori nella progettazione, costruzione e lancio di un satellite in miniatura, delle dimensioni di una lattina, appunto («can» in inglese).

Leonardo Bolognese, Matteo Purlato, Leonardo Rossini e Fabio Vito Spadaro, tutti 18enni di 5B, insieme anche all'amico Emanuele Arici, che frequenta l'indirizzo chimico all'istituto «Carcano» di Como, sono i componenti del Cosmochild team e venerdì prossimo, 31 marzo, alle 14, nell'auditorium del liceo presenteranno a compagni e docenti il loro progetto.

«Si tratta di un'opportunità per studenti dai 14 ai 19 anni di competere in una sfida scientifica e tecnologica», hanno spiegato i ragazzi. «Bisogna adattare tutti i principali sottosistemi presenti in un satellite, dall'alimentazione ai sensori e il sistema di comunicazione, alla grandezza di una lattina e questa già è una bella sfida». Il satellite verrà poi lanciato a un chilometro di altitudine e dovrà essere in grado di effettuare un esperimento scientifico.

«Accanto alla missione primaria, obbligatoria per tutti, che consiste nella raccolta di valori come temperatura e pressione atmosferica, ogni squadra deve proporre una

missione secondaria, che può essere una ricerca scientifica o una dimostrazione tecnologica, che implementi il progetto anche a livello creativo». È la missione scelta dai giovani del «Galileo»: è prevista a tal punto da farli inserire, appunto, tra i 10 team finalisti a livello nazionale: «Abbiamo scelto di raccogliere dati sui valori di concentrazione del "voc" in atmosfera, cioè le sostanze or-

ganiche volatili, come benzene, toluene, acetaldeide, formaldeide e metano».

Ora il team sta lavorando per completare la costruzione del CanSat e il lancio è pianificato per il mese di maggio a Bologna: il vincitore della fase nazionale, in base ai punteggi assegnati dalla giuria per realizzazione tecnica, valore scientifico, competenze professionali e divulgazione del progetto, potrà

accedere alla fase europea.

«La visibilità è di fondamentale importanza per il successo del progetto CanSat, oltre a corrispondere al 10% della valutazione totale, perché porta a maggiori opportunità di finanziamento, di partnership e di coinvolgimento degli studenti e aumenta la consapevolezza dell'importanza della scienza e della tecnologia per il nostro futuro e per la salva-



I quattro studenti del «Galileo» del Progetto CanSat

guardia del nostro ambiente».

«Questo progetto ci ha permesso di acquisire molte abilità tecniche e scientifiche,

nonché di lavorare come squadra per raggiungere un obiettivo comune», hanno sottolineato i giovani.

di ERICA BIANCHI